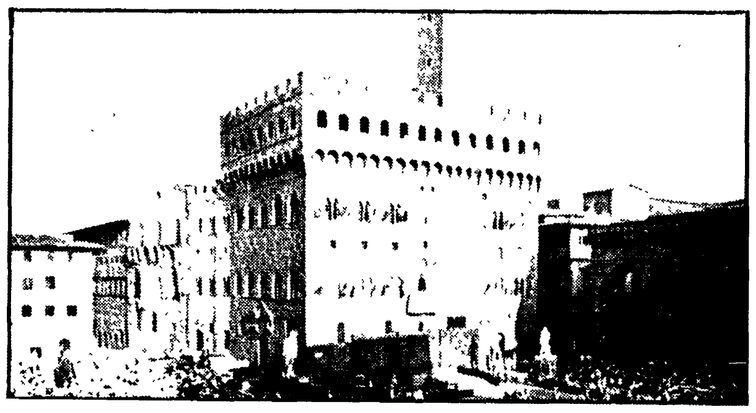
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Otto mostre nella primavera estate dell'ottanta

I Medici riconquistano Firenze e la Toscana

Le iniziative per la biennale europea della cultura — Un'apposita legge approvata dal consiglio regionale — Una rivisitazione di un importante momento della nostra storia



I Medici « riconquistano» Firenze e la Toscana: il 1980 sarà infatti il loro anno, un anno che dovrebbe offrire una preziosa occasione per mettere a punto studi, approfondimenti, materiali sulla storia dell'arte e della cultura nella Toscana del Cinquecento. E il Consiglio regionale ha voluto agevolare al massimo questa nuova «conquista» varando, come ha fatto martedì scorso, una legge specifica su « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500 »; una legge che offre un adeguato sostenimento finanziario (mezzo miliardo) alle attività predisposte dal Comitato Nazionale della XVI Esposizione europea d'arte e di cultura.

La Biennale europea d'arte, scienza e cultura, nata nel dopoguerra, dopo avere toccato nel passato le capitali (Atene, Roma, Berlino, Parigi e via dicendo), approderà nella prossima primavera a Firenze. Perchè non accoglierla in modo originale? Si poteva, magari, ricalcare il vecchio cliché di mostre di quadri d'epoca o cercare di escogitare una qualche « trovata » più o meno culturale. E' stata invece scelta la saggia strada di allestire molteplici iniziative capaci di offrire l'occasione per una prestigiosa « rivisitazione » di un momento importante della storia della Toscana e dell'Europa.

L'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari, motivando questa scelta, ha parlato anche del grande interesse e apprezzamento che negli organismi europei è stato dichiarato verso l'originalità della formula toscana. La Biennale si incentrerà su tre momenti « Il Primato del disegno », « Il rapporto tra potere e spazio », « Le forme della cultura». Questi grandi temi daranno origine a otto esposizioni che occuperanno per diversi mesi, e contemporaneamente, i palazzi più legati alla storia della famiglia Medici (pensiamo a Palazzo Vecchio, per un lungo periodo sede ufficiale del potere mediceo, a Palazzo Medici Ricciardi dove visse la propria infanzia Caterina o Forte Belvedere l'opera dovuta alla collaborazione fra Buontalenti e Giovanni de' Medici) e i più apprezzati spazi museali fiorentini.

Percorriamo, per titoli, la mappa di questa « esposizione-ragnatela ». Si parte da Palazzo Strozzi con una mostra (« Il primato del disegno ») curata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici e ordinata da Luciano Berti. Questa prima mostra del settore artistico (l'altra si terrà a Palazzo Vecchio) presenterà l'arte fiorentina cinquecentesca non come fenomeno ristretto di arte di corte ma come frutto di un'intera società.

A Palazzo Vecchio la seconda mostra del settore artistico sarà incentrata sul mecenatismo e sul collezionismo dei Medici. La mostra, curata da Paolo Barocchi, è stata programmata come una ricostruzione delle iniziative artistiche e del collezionismo dei primi granduchi Cosimo I, Francesco I e Ferdinando I. Sarà anche un'occasione per rivalutare, oltre la quotidianità, quel grande monumento storico e contenitore di opere d'arte che è Palazzo Vecchio.

L'architettura salirà a Forte Belvedere. L'architettura, ci informa il curatore Franco Borsi, in queste mostre (una si terrà a Palazzo Medici Ricciardi) non sarà vista secondo un'ottica tradizionale. « Il potere e lo spazio Stato, città e territorio in Toscana e nell'Europa del '500 » nel titolo e nel sommario le scelte delle due mostre che si articoleranno in sezioni specifiche dedicate ai rapporti con le grandi potenze e in sezioni dedicate agli interventi territoriali, alla fortificazione, alla fondazione e trasformazione di città, alla scienza del costruire e altre tematiche.

Al passaggio dalle forme teatrali medioevali al luogo teatrale moderno viene dedicata la mostra «Spettacolo di corte e diplomazia medicea al tramonto del Rinascimento », curata da Ludovico Zorzi, che si terrà a Palazzo Medici Riccardi. Dalle piazze il teatro si sposta nelle abitazioni private ed ecco che nel 1586 viene inaugurato il primo Teatro Stabile fiorentino: a volerlo è Cosimo I, all'interno dell'edificio degli Uffizi. Una mostra che farà comprendere a pieno il significato di quesa svolta ideologica e politica.

Uno spaccato dei rapporti internazionali dei Medici verrà offerto dalla mostra di Palazzo Pitti (« I Medici e l'Europa 1532-1609 ») curata da Giuseppe Pansini. La potenza dei Medici che sboccia e si consolida, i rapporti con le Corti e con la Santa Sede, il traffico commerciale (con particolare attenzione al porto di Livorno) e la monetizzazione questi i filoni della mostra dell'Archivio di Stato.

La Biblioteca Laurenziana (curatrice e luogo della mostra) ci mostrerà nella esposizione « La Rinascita della Scienza », responsabile Paolo Galluzzi, la straordinaria fioritura della tecnologia e del pensiero scientifico nella Toscana dei Medici. Basta qualche nome (Leonardo da Vinci, Giovanni Verrazzano, Galileo) a mostrarci la straordinarietà di questa stagione.

Agli orientamenti della cultura fiorentina e toscana sarà dedicata un'altra mostra che si terrà a Palazzo Pitti (« Editoria e Società») curata da Leandro Perini. Frontespizi, libri mostreranno la produzione editoriale della stamperia dei Giunta. Le tendenze culturali fiorentine e toscane saranno rapportate costantemente alla evoluzione della cultura europea.

L'ultimo incontro è per le « scienze occulte ». La mostra, dato il diffuso bisogno di magia che sembra imperversare, registrerà il tutto esaurito. Vedremo come anche i « grandi » Lorenzo dei Medici, Caterina e Maria di Francia non fossero immuni di fronte alla magia. La mostra (« Astrologia, magia e alchimia nel Rinascimento fiorentino) è curata da Paola Zambelli e si terrà nella sede del Museo di Storia della Scienza.

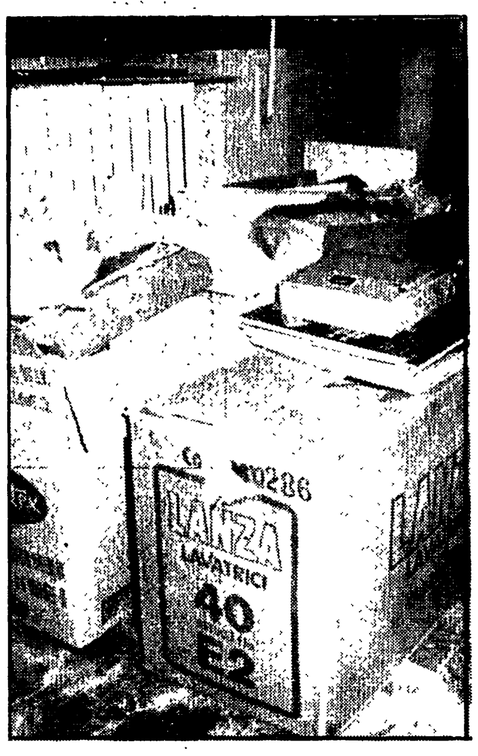
Oltre a questa « grande bouffe » di mostre ci sarà anche un congresso della durata di una settimana. Il comitato scientifico è a lavoro per ora regna la massima riservatezza . Poi le manifestazioni collaterali: gli spettacoli musicali, teatrali, concertistici e così via. Per alcuni di questi spettacoli suoneranno le note dell'Eurovisione. «Questa originalità della formula — ha osservato l'assessore Tassinari — ci fa prevedere un forte afflusso di visitatori europei ». Al gran ritorno dei Medici saranno interessate anche Pisa, Livorno, Grosseto e Siena. Il Granducato torna così a ricomporsi.

m. b.

Il dramma della casa

Uno sfratto e tanta gente a bloccarlo

In media sei casi al giorno Ieri mattina situazione « calda » in via Baracca - La solidarietà



Ogni mattina in tutta la città gli ufficiali giudiziari partono con cinque o sei pratiche di sfratto dentro la cartella. Si tratta di sfratti esecutivi; salvo quei rari casi in cui l'inquilino è riuscito a trovarsi un'altra sistemazione, la visita degli ufficiali giudiziari si conclude con una proroga. E' del resto la strada obbligata difronte ad un mercato degli affitti inesistente o comunque proibitivo per i prezzi che vengono chiesti al di là del calcolo con i criteri dell'equo canone.

Ogni notte nelle famiglie dove si attende lo sfratto non si dorme; le ore scorrono lunghe, un incubo continuo. Le delusioni e le amarezze che vengono dal fatto di non riuscire a trovare un'altra casa.

Ogni giorno e quasi sempre nei quartieri popolari della città si combatte più di una battaglia di una drammatica e crudele guerra tra poveri.

Perchè scavando a fondo nella piaga degli sfratti si scopre poi questo: che una buona parte degli inquilini da una parte e dei proprietari dall'altra sono famiglie di onesti lavoratori, di cittadini normali, alcuni più fortunati per essere divenuti proprietari di un appartamento altri al contrario condannati da questa società sbagliata a sentirsi per tutta la vita in una condizione di precarietà.

Più di una scena di questa guerra degli sfratti si è avuta ieri mattina in via Baracca nel quartiere di Novoli. Per giovedì 14 sulle agende degli ufficiali giudiziari erano fissate sette visite per sfratti esecutivi. Solo tre di queste famiglie si trovano in via Baracca e un'altra poco lontano, in via Toscanini. Discussioni, proposte, controproposte: tutti i casi si concludono con la proroga di qualche mese o addirittura di qualche giorno.

Per la famiglia Alessandri che abita al numero 130 di via Baracca la trattativa è stata molto dura: solo la presenza solidale di molte altre persone, di intere famiglie nelle stesse condizioni e che si sono organizzate in comitati di sfrattati riesce a strappare all'ufficiale giudiziario una misera proroga di dodici giorni.

Le minacce e l'intolleranza del proprietario, Antonio Zappa, maresciallo di polizia che si è presentato con la moglie e i figli, hanno dovuto fare marcia indietro di fronte alle proteste e alle richieste di comprensione che venivano dalla signora Alessandri e da tutti gli altri inquilini sfrattati e presenti in quell'appartamento, come in altri durante questi mesi, con forte spirito di resistenza e di solidarietà.

Non che lo Zappa non abbia le sue ragioni; la sua famiglia di quattro persone abita in un appartamento troppo piccolo e reclama l'alloggio di sua proprietà. Questo però non giustifica il tono con il quale la proprietà si è presentata ieri mattina e tanto meno le pressioni esercitate sull'ufficiale giudiziario perchè disponesse l'esecuzione immediata dello sfratto.

La cosa più grave, forse per la prima volta in questi mesi di dure battaglie per centinaia di famiglie colpite dalla peste dello sfratto, è stato il fatto che ad un certo punto l'atmosfera al numero 130 di via Baracca si è fatta più tesa e che sono circolate con insistenza voci di un possibile intervento della forza pubblica.

La pressione del comitato sfrattati organizzato dal SUNIA (Sindacato degli inquilini) e la paziente opera di mediazione portata avanti dagli stessi sindacalisti del SUNIA ha fortunatamente smorzato la situazione.

I coniugi Alessandri, anche loro con due figli di sedici e dodici anni, hanno manifestato tutta la volontà di andarsene: il guaio è che non trovano un'altra casa.

Nelle foto: in alto, l'ufficiale giudiziario firma la proroga degli sfratti in via Baracca, a sinistra, scatoloni accantonati per il « trasloco » forzato.

Nel territorio di Sesto e Bagno a Ripoli

Individuate due zone per i depositi ATAF

Dopo quella, ormai naufragata della Longinotti, si profila una nuova ipotesi di soluzione del problema dei depositi e officine ATAF. Anzi, le aree che sarebbero state individuate a questo scopo sono addirittura due, una a est e una a ovest del territorio fiorentino e precisamente in zone che fanno parte dei comuni di Sesto e di Bagno a Ripoli. Sono queste le novità scaturite dalla riunione che si è svolta presso la sede del piano intercomunale fiorentino sul problema appunto dei depositi e delle officine della azienda e della sede principale del consorzio servizi pubblico trasporto a cui l'ATAF aderisce.

Ne hanno parlato insieme l'assessore all'urbanistica e al PIF del comune Marino Bianco, l'assessore al traffico Mauro Sbordoni, gli assessori Guido Bartolozzi di Bagno a Ripoli e Maria Sbadati di Sesto, il presidente e il vice presidente del consorzio Saccardi e Pucci, il vice presidente e il direttore generale dell'ATAF Laurini e D'Amato.

Le ipotesi illustrate dall'assessore Bianco che ha presieduto la riunione aderiscono in gran parte alle esigenze sollevate dall'ATAF e dal Consorzio per la migliore realizzazione del servizio: quella soprattutto di una organizzazione a più poli della presenza dell'Azienda pubblica sul territorio dell'area centrale metropolitana, e di dotare l'azienda consortile di due aree, appunto a est e a ovest.

L'indicazione della Longinotti ha fatto molto discutere nei mesi scorsi. La zona era adatta sotto molti punti di vista e presentava ugualmente inconvenienti, non ultimo l'elevatissima cifra chiesta dalla proprietà per la vendita. Scartata questa ipotesi ora è all'esame delle forze interessate la soluzione messa ieri sul tappeto.

La prima area è stata individuata già nel piano regolatore generale del comune di Sesto Fiorentino. Per la seconda (che dovrebbe risolvere il problema dei depositi ATAF attualmente realizzati in viale dei Mille, piazza Alberti e a Campo di Marte) sono state indicate ben quattro zone di pianura, di cui una nel comune di Bagno a Ripoli di superficie superiore ai tre ettari che rappresentano il fabbisogno indicato dall'ATAF. E' importante questa indicazione dato che la zona est della città è servita da un notevole numero di linee del mezzo pubblico, importanti e con molti mezzi in circolazione.

Naturalmente una scelta così importante dovrà passare al vaglio di un esame approfondito.

La lavoratrice della Ergee aveva chiesto la proroga dell'aspettativa

Il figlio è malato, si assenta, è licenziata

La donna non può lasciare il capezzale del bambino, ricoverato in gravi condizioni per leucemia - La direzione dell'azienda ritiene che non «esiste valido motivo» della richiesta - Protesta del sindacato

Filippo è un bambino di sei anni e mezzo: è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale per « linfoma linfocitico », una leucemia, insomma. Mara è costretta ad assentarsi dal lavoro, a chiedere periodi di aspettativa. Ma ad un certo punto l'azienda non sente ragioni: per Mara è il licenziamento. Mara è sempre all'ospedale al capezzale del figlio: per lei è un momento tremendo. Ma all'azienda dove lavora (la Ergee, distributrice in esclusiva per l'Italia di una marca tedesca di calze), e i lavoratori, per la maggior parte donne, non hanno esitato un attimo a far sentire la loro protesta contro un atteggiamento padronale che non trova riscontro in nessuna logica o morale.

Le delegate sindacali della Ergee parlano della vicenda con commozione e insieme ricordano con lucidità con tanto di documentazione alla mano, questa allucinante cronologia. Dopo le ferie a cavallo tra l'agosto e il settembre scorsi Mara chiede l'aspettativa: Filippo si è ammalato gravemente, il ricovero e l'assistenza continua sono inevitabili. A dicembre entra in malattia fino ai primi di aprile. Il bambino non migliora e Mara è costretta a chiedere ancora un mese di aspettativa. Da una nuova richiesta di proroga cominciano le resistenze del direttore amministrativo della azienda, dottor Vito Minerva.

Il consiglio d'azienda interviene, ma Minerva si schermisce affermando che una simile decisione può essere solo presa in Germania, dall'amministratore unico. Così i rappresentanti sindacali scrivono una lettera per cercare di far capire la situazione e sollecitare un intervento. Il 27 aprile il testo viene regolarmente tradotto in tedesco. La segretaria della Ergee viene incaricata della spedizione, ma pare, che contrariamente alla prassi, non sia stato usato il sistema della raccomandata. E' mai arrivata la lettera alla « casa madre »? C'è chi ne dubita. Il sospetto nasce anche per il ritardo con cui arriva la risposta (il 30 maggio) redatta in italiano firmata dal direttore amministrativo dottor Minerva e impostata a Firenze. Secondo l'azienda non esiste « la sussistenza di alcun valido motivo per accettare le richieste » contenute nella lettera dei rappresentanti sindacali

Mara non lascia non può lasciare l'assistenza di suo figlio che sta peggiorando L'11 giugno arriva la lettera di licenziamento. Vi si parla tra l'altro di situazioni di privilegio accordate. Il licenziamento è in tronco, scatterà appena scade il periodo di malattia chiesto nuovamente da Mara dopo una frattura a un piede. La gravità di tutto questo è estrema ed è stata immediatamente sottolineata dalle organizzazioni sindacali. La Ergee e il suo direttore amministrativo non sono nuovi a episodi che possono essere in certo modo accostati a quest'ultimo, come il licenziamento di un dipendente che, sofferente di cuore era stato sottoposto ad operazione.

Da quattro anni a questa parte il personale è stato più che dimezzato e non certo perchè l'azienda attraversa periodi di crisi.

s. c.

Per il rinnovo del contratto

Una trattativa separata chiesta dalla Fita-Cna

Le trattative per il rinnovo dei contratti degli autotrasportatori ristagnano. Secondo la FITA-CNA esistono larghi margini per risolvere la vertenza nel settore artigiano. A questo proposito, ieri mattina, nel corso di un incontro con i giornalisti, il segretario nazionale della FITA-CNA, Brandini, ha rilevato con rammarico che le organizzazioni sindacali non abbiano valutato, nella giusta misura e nel reciproco interesse delle parti in causa, l'opportunità di avviare una contrattazione autonoma per il settore

E' assurdo, sostiene la FITA-CNA, portare sullo stesso tavolo delle trattative rappresentanti di interessi e di volontà diverse, spesso contrapposte.

La FITA-CNA, ha detto Brandini, è da anni impegnata per un'organica riforma dei trasporti, per l'attuazione di una seria programmazione del settore da parte delle Regioni, per la lotta all'intermediazione parassitaria, per un confronto permanente fra le varie organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda il contratto in corso, l'organizzazione degli autotrasportatori artigiani sostiene che un accordo è possibile

Nel corso dell'incontro con la stampa, la FITA-CNA ha preannunciato una nuova giornata di fermo nazionale se non saranno risolte le speculazioni in atto sulla distribuzione del gasolio e se non verranno introdotte dal ministero le tariffe obbligatorie sui trasporti.

Il compagno Muzio Cesari nuovo assessore provinciale

L'ultima seduta del consiglio provinciale ha visto eletto un nuovo assessore, Muzio Cesari, che si occuperà degli affari relativi alla caccia, pesca, turismo e sport, subentrando a Gerardo Paci

Muzio Cesari, di Vicchio ha cinquantacinque anni. Di famiglia antifascista, perseguitata negli anni '20 nel 1942 fu « fermato » dalla polizia fascista per disobbedienza al regime. Durante la Resistenza fu partigiano nelle Brigate Garibaldine e in quelle di « Giustizia e libertà » operanti sull'appennino tosco-emiliano. Si iscrisse nel 1944 al Partito comunista, e nell'immediato dopoguerra fu alla testa delle lotte contadine del Mugello. Nel 1951 fu arrestato durante una manifestazione e recluso alle « Murate » per alcuni mesi. Nel 1953 è segretario della Camera del lavoro di Vicchio, e membro della giunta esecutiva della Camera del lavoro provinciale.

Per dieci anni dal 1965, Cesari è stato sindaco di Vicchio e segretario dal '73 al '78 del PCI, per la zona del Mugello, capogruppo del PCI al consiglio comunale di Borgo San Lorenzo fu eletto nel 1975 in consiglio provinciale. E' anche capogruppo del PCI nel consiglio della comunità montana Mugello Val di Sieve.

A Montecarlo mostra di prodotti tipici di Firenze

Firenze ritorna a Montecarlo. Dopo la « Settimana Fiorentina e Toscana » che si è svolta l'anno scorso nel Principato di Monaco, dal 29 giugno al 4 luglio prossimi avrà luogo una analoga manifestazione, la « Florence Expo ».

Nel corso della rassegna, che sarà tipicamente mercantile, saranno esposti una serie di prodotti caratteristici della nostra industria e del nostro artigianato, affiancati dai vini del Chianti classico. I prodotti esposti non saranno in vendita. Tuttavia i visitatori li potranno ugualmente comprare nei negozi di Montecarlo, grazie ad un accordo che è stato preventivamente stipulato dagli organizzatori con i commercianti del luogo.

La « Florence Expo » è stata organizzata con la collaborazione dell'Azienda del turismo, della Camera di Commercio e l'Ente provinciale del Turismo. Parteciperanno l'Aurea Trade, il Florence Gift Mart, la Camponaria di Firenze e la Mostra Mercato Chianti Classico di Greve. A differenza di quanto accadde lo scorso anno, le manifestazioni collaterali saranno ridotte al minimo, proprio per esaltare il carattere mercantile della mostra.

Domani convegno dell'Arci su ambiente e turismo

Domani, con inizio alle ore 9,30, nella sala di Luca Giordano — Palazzo Medici Riccardi — organizzato dall'associazione dei campeggiatori dell'Arci di Firenze, si terrà un convegno su « Riorganizzazione del territorio, riequilibrio dell'ambiente naturale, difesa e promozione dei beni culturali, per lo sviluppo del turismo all'aria aperta ». E' stato promosso al fine di sollecitare l'impegno dei partiti democratici all'inizio dell'VIII legislatura, per la presentazione ed approvazione di una legge quadro nazionale sul turismo all'aria aperta in sostituzione della obsoleta legge n. 326 del 1958.

In pari tempo saranno avanzate proposte alla Regione Toscana per un intervento legislativo che permetta di inserire il turismo all'aria aperta nella politica di piano: che fissi una mappa dei territori utilizzabili acquisendone nuovi all'uso sociale; individui nuove aree per la creazione di parchi e spazi pubblici; promuova opportune facilitazioni per l'accesso al credito e la nascita di nuove strutture campeggistiche in modo particolare i parchi di sosta; favorisca tutte quelle iniziative promozionali in direzione turismo giovanile.

Festival dell'Unità a Ugnano e in piazza Puccini

« Restiamo la forza decisiva del movimento operaio»: è questa la frase che spicca di più, scritta in « neretto » dai compagni della sezione di Ugnano nel manifestino che annuncia e documenta le iniziative della festa dell'« Unità » che prende il via oggi alle 18 a Ugnano. Alle 21 si terrà un incontro dibattito sui risultati elettorali con il compagno Alberto Brasca. La festa che si concluderà domenica prossima, ha in programma numerose manifestazioni fra le quali un recital di Ivan della Mea per martedì 19, ed una serata con il cantautore Beppe Dati per giovedì.

Intanto prosegue la festa organizzata dai compagni della sezione Santi in piazza Puccini. Oggi alle 17,30 animazione per ragazzi: alle 18 incontro dibattito sul tema « Il contributo delle donne per cambiare il paese », al quale interverrà la compagna onorevole Maura Vagli; alle 21 concerto rock del complesso « Alma Mater » e, alle 22,15 incontro dibattito su « I comunisti e il voto dei giovani », interverrà il compagno Walter Vitali dell'esecutivo nazionale della FGCI.

Si apre domani alle 21 la Festa dell'Unità organizzata dai compagni di Empoli.

IL SINDACO DI MADRID IN PALAZZO VECCHIO

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto questa mattina, nella sala di Clemente VII, in palazzo Vecchio il sindaco di Madrid, Enrique Tierno Galvan, a Firenze per tenere una lezione alla università europea.

Galvan, che è docente universitario, appartiene allo PSOE

All'incontro di questa mattina erano presenti anche il presidente della provincia Rava, i capigruppo Gianni Conti (DC), Peruzzi (PCI), il consigliere comunale Orvieto per il PRI, il vice sindaco Morales, gli assessori Camarlinghi e Ariani, il rettore dell'università prof. Ferroni e l'avv. Colzi, segretario della federazione fiorentina del PSI. Il sindaco Gabbuggiani ha offerto all'illustre ospite il Fiorino d'oro di Firenze ed un libro su Palazzo Vecchio, dedicandolo a « Galvan » simbolo di speranza della « Spagna libera ».

A Boboli tra bianchi ed azzurri

Domenica primo incontro per il calcio in costume

Si giocherà al prato delle Colonne — Novità nel regolamento — Le modalità del corteo storico — La partita di finale si disputerà il 28 giugno

Dopo le polemiche e le bombe lacrimogene dello scorso anno si torna a parlare di calcio in costume. Quest'anno la novità più grossa è rappresentata dal rossa è rappresentata dal centro storico al giardino di Boboli. Piazza Signoria e Piazza S. Croce non saranno più la sede della tradizionale sfida tra i quartieri, con la speranza che il clima dei giardini di Boboli metta maggiore tranquillità nei tifosi delle diverse contrade.

Le serate delle sfide sono già state decise: si comincia domenica prossima e si prosegue il 24 e 28 giugno. Il primo appuntamento è di quelli infuocati: Bianchi ed Azzurri si troveranno di fronte in un match che si preannuncia infuocato per i rancori che ancora sussistono tra le due compagini. L'altra semifinale è tra Rossi e Verdi.

Ormai è già tutto pronto al prato delle Colonne dove sono state issate tribune capaci di contenere circa 5.000 persone. Un'altra novità è rappresentata dalle modifiche al regolamento tendente a diminuire gli eccessi di violenza che si manifestano puntualmente negli incontri-scontri.

L'episodio della perdita di un orecchio da parte di un giocatore nella folle notte del giugno dello scorso anno ha evidentemente lasciato il segno. La speranza è che i giocatori non forzino la mano, trascinando magari nell'incandescenza anche il pubblico.

Il cerimoniale è stato invece totalmente mantenuto. Domenica e il 24 giugno il corteo storico sfilerà alle ore 16, mentre giovedì 28 partirà alle ore 20. Il concentramento è fissato in Piazza S. Maria Novella da dove prenderà le mosse il corteo che, attraversato Ponte S. Trinità si concluderà in via Romana per poi riformarsi alla fine delle partite.

Per le auto il divieto di transito sarà in vigore durante il transito del corteo, il divieto di sosta, invece, entrerà in vigore due ore prima del passaggio.

Ieri in Comune l'incontro sulla vertenza dei vigili urbani

Si è tenuto ieri pomeriggio in Palazzo Vecchio l'incontro tra il sindaco Gabbuggiani, l'assessore alla polizia Sbordoni e i delegati di reparto dei vigili urbani. Oggetto dell'incontro la vertenza della categoria ed i suoi noti problemi: nel corso della riunione è stata valutata positivamente l'impostazione di una soluzione nazionale della vertenza quale era stata prefigurata durante il convegno nazionale tenutosi il 15-16 maggio a Montesilvano.

Inoltre l'amministrazione ha confermato il suo impegno a risolvere problemi di organizzazione interna del corpo coerentemente al progetto della ristrutturazione dell'intera macchina comunale. Al termine dell'incontro il sindaco ha inviato un telegramma all'ANCI nazionale, ai ministri degli Interni e del Tesoro ed ai responsabili del settore Enti locali dei partiti democratici.